

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Martedì 24 Ottobre 2000**

**936<sup>a</sup> e 937<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

**alle ore 11**

**Seguito della discussione dei disegni di legge:**

Norme per l'istituzione del servizio militare professionale  
(*Approvato dalla Camera dei deputati*). **(4672)**

BERTONI ed altri. – Riduzione a dieci mesi del servizio  
militare di leva. **(48)**

DE CAROLIS ed altri. – Norme concernenti la riorganizza-  
zione delle forze armate della Repubblica su base professionale  
e volontaria e l'istituzione del servizio nazionale civile. **(1290)**

UCCHIELLI ed altri. – Norme sul servizio di leva e sulla sua  
durata. **(1465)**

MANCA ed altri. – Riordino delle Forze armate della  
Repubblica su base professionale e volontaria. **(2336)**

MANFREDI. – Destinazione dei militari di leva a prestare il  
servizio militare nel Corpo forestale dello Stato. **(2972)**

FLORINO ed altri. – Disposizioni in materia di termini e di utilizzo, durante il servizio di leva, dei soggetti residenti in Campania o in altre regioni. **(3790)**

RUSSO SPENA ed altri. – Norme sulla riforma della leva obbligatoria, sull'istituzione del Ministero della protezione civile e del Dipartimento della difesa popolare nonviolenta. **(3816)**

MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva. **(3818)**

DE LUCA Athos. – Norme a tutela dei cittadini durante lo svolgimento degli obblighi di leva e istituzione del difensore civico nazionale militare. **(4199)**

MANFREDI ed altri. – Istituzione della Guardia nazionale. **(4250)**

MANZI ed altri. – Misure urgenti per la riforma e la riqualificazione del servizio militare di leva obbligatoria. **(4274)**

BATTAFARANO. – Disposizioni in materia di servizio sostitutivo di leva. **(4653)**

– *Relatore* LORETO (*Relazione orale*).

## **alle ore 15,30**

### **I. Interrogazioni sulla morte del giornalista Antonio Russo in Georgia (*testi allegati*).**

### **II. Discussione dei disegni di legge:**

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 238, recante disposizioni urgenti per assicurare lo svolgimento a Palermo della Conferenza sul crimine transnazionale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatrice* D'ALESSANDRO PRISCO (*Relazione orale*). **(4838)**
2. Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e

della pesca – *Relatori* VERALDI e BARRILE (*Relazione orale*). **(4808)**

3. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, recante disposizioni urgenti in materia di finanziamenti per lo sviluppo ed il completamento dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*). **(4791-B)**

4. Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia d'imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise – *Relatore* PASQUINI (*Relazione orale*). **(4817)**

5. Legge-quadro in materia di incendi boschivi (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Lavagnini ed altri; Carcarino; Camo ed altri; Manfredi ed altri; Specchia ed altri; Capaldi ed altri; Giovanelli ed altri; e modificato dalla Camera dei deputati*). **(580-988-1182-1874-3756-3762 e 3787-B)**

BETTAMIO ed altri. – Disposizioni in materia di tutela del patrimonio boschivo. **(4089)**

MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme di prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi. **(4715)**  
– *Relatore* CARCARINO.

6. D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana. **(2853)**

– VENTUCCI ed altri. – Istituzione del Distretto autonomo di Roma. **(3986)**  
– *Relatore* PELLEGRINO.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SCOPELLITI, CONTESTABILE, GIARETTA, PASTORE, ROGNONI, SEMENZATO, NAPOLI Roberto, DE ZULUETA, BALDINI, VOLCIC, ANGIUS, PETRUCCIOLI, FALOMI, PIERONI, LUBRANO di RICCO, VENTUCCI, CENTARO, SARTO, PERA, BERTONI, SALVATO, PINTO, RONCHI, LO CURZIO, PIANETTA, BRUNI, FOLLONI, MAGGIORE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

(3-04024)  
(18 ottobre 2000)

che nella giornata del 16 ottobre 2000 funzionari del Ministero degli affari esteri informavano Radio radicale della scomparsa dell'inviato Antonio Russo e chiedevano l'invio di una sua fotografia ai fini dell'eventuale identificazione di un uomo trovato morto nei pressi di Tbilisi, in Georgia, città nella quale da un anno Antonio Russo risiedeva;

che successivamente veniva comunicato che la persona morta era stata senza dubbio identificata, sia da personale diplomatico italiano, sia da funzionari georgiani, in Antonio Russo;

che dai primi dati dell'autopsia risulta inequivocabilmente che la morte di Antonio Russo è di natura violenta: «il torace fracassato, due costole rotte con il colpo netto di un'arma che assomiglia ad una mazza di ferro: dunque, né investito, né caduto», riportano le cronache del 18 ottobre;

che nota a tutti gli ambienti giornalistici – e non solo – era l'attività di Antonio Russo, da anni impegnato in straordinarie corrispondenze dalle zone più martoriate dell'Est europeo (ma anche dall'Africa): era stato a lungo il solo giornalista rimasto a Pristina per raccontare l'inferno dei profughi del Kosovo, era da tempo l'unico cronista a raccontare la tragedia che si sta svolgendo in Cecenia sotto lo sguardo miope, distratto e complice dell'Occidente e dell'Europa in particolare;

che appare coincidenza grottesca, nella sua drammaticità, ma anche nella sua puntualità, che tale omicidio (che purtroppo non è l'unico tra le fila dei militanti radicali impegnati nelle regioni e nei territori dell'ex Unione Sovietica: nel 1994 toccò a un dirigente del Partito radicale transnazionale, Andrea Tamburi, di essere ucciso nelle strade di Mosca in circostanze mai chiarite dalle autorità locali) avvenga due giorni prima della discussione in sede ONU della proposta avanzata dalla Russia di sospendere il PRT, accusato – fra l'altro – di complicità col terrorismo ceceno,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda prendere il Governo italiano affinché le indagini delle autorità georgiane siano condotte con il massimo scrupolo ai fini dell'identificazione dei responsabili dell'omicidio e delle motivazioni di tale assassinio, soprattutto in considerazione del fatto che le informazioni attualmente a disposizione riferiscono anche dello stato di totale devastazione dell'abitazione di Antonio Russo, dalla quale risultano

mancare i pochi soldi che Russo aveva con sé, il *computer*, il telefono satellitare e tutto il materiale filmato che Russo si accingeva a portare in Italia;

se non si ritenga quindi, date le circostanze, di dovere ulteriormente sollecitare la rappresentanza diplomatica italiana a una estrema e straordinaria attenzione nei confronti delle indagini e se non si ritenga altresì opportuno disporre l'immediato invio a Tbilisi di investigatori italiani in grado di affiancare l'azione della polizia georgiana impegnata nelle indagini.

MILIO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

(3-04028)  
(18 ottobre 2000)

che il 16 ottobre 2000, la Farnesina, dopo aver informato Radio radicale della scomparsa dell'inviato Antonio Russo e aver chiesto l'invio di una sua foto per identificare un corpo trovato privo di vita a circa 25 chilometri da Tbilisi (Georgia), ha ufficialmente comunicato a Radio radicale la morte di Antonio Russo in seguito all'identificazione del corpo effettuata da personale diplomatico italiano a Tbilisi e dall'ex Ministro della giustizia Mamuka Tsagareli;

(Già 4-20815)  
(17 ottobre 2000)

che Antonio Russo si trovava a Tbilisi in Georgia per seguire gli sviluppi della guerra in Cecenia e le ultime comunicazioni avvenute tra lui e persone del Partito radicale transnazionale risalgono a sabato 14 ottobre 2000;

che Antonio Russo, che operava in un contesto di massima e rischiosa esposizione, aveva affermato di essere in possesso di nuovo materiale video e che intendeva rientrare in Italia;

che la scomparsa e la morte di Antonio Russo sono avvenute in circostanze sospette;

che da prime informazioni relative all'autopsia sul cadavere di Antonio Russo sarebbero state accertate lesioni agli organi interni,

si chiede di sapere se e come il Governo italiano intenda operare con le autorità della Georgia in modo tale da continuare a seguire le indagini e il processo agendo in modo che sia fatta la massima ed urgente chiarezza sul decesso dell'inviato di Radio radicale Antonio Russo.

BOSI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

(3-04036)  
(19 ottobre 2000)

che il 16 ottobre 2000, a circa 80 chilometri da Tbilisi, in Georgia, è stato trovato morto il giornalista di Radio radicale Antonio Russo;

che Russo si è distinto come *reporter* per aver documentato la pulizia etnica che si è perpetuata a Pristina, in Ruanda, nel Burundi ed attualmente era impegnato sul fronte della Cecenia;

che risulterebbe che il giornalista stesse per rientrare in Italia con un *dossier* sulle violenze commesse in Cecenia dall'esercito russo e sui disastri ecologici causati dagli eventi bellici;

che l'appartamento del giornalista è stato trovato devastato e sono scomparsi i documenti riguardanti il lavoro svolto da Russo, il *computer* ed il telefono satellitare;

che dalle perizie medico-legali è emerso che la morte di Russo sarebbe stata causata da violenti colpi al torace;

che la polizia locale vorrebbe far passare l'omicidio come conseguenza di un incidente stradale o in seconda istanza come conseguenza di un'aggressione di balordi per compiere un furto,

si chiede di sapere:

quali siano le iniziative adottate dal nostro rappresentante diplomatico in Georgia presso le autorità locali per far luce sulla vicenda;

quali forme di tutela siano previste per i numerosi giornalisti italiani inviati in zone di guerra o di forti tensioni sociali.

MAZZUCA POGGIOLINI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – (3-04043)  
Premesso: (20 ottobre 2000)

che nella mattinata di lunedì 16 ottobre 2000 è stato ritrovato il cadavere del giornalista di Radio radicale ed esponente del Partito radicale transnazionale Antonio Russo, di anni 40, riverso sul ciglio di una strada nei pressi del villaggio di Udzharma, a 25 chilometri da Tbilisi, capitale della Georgia, stato da poco indipendente, già facente parte dell'ex Unione delle repubbliche socialiste sovietiche (URSS);

che l'investigatore del ministero dell'interno georgiano Nukzar Khambashize, che indaga sul caso, ha riferito che l'autopsia ha evidenziato la frattura di due vertebre, alcuni lividi sul torace e nessun altro segno di violenza, per cui la morte sarebbe avvenuta per un forte colpo inferto con un pesante corpo contundente;

che il giornalista ucciso era scomparso già dalla tarda serata di sabato 14 ottobre, dopo essere tornato a Tbilisi da un'escursione nella Georgia dell'Ovest con alcuni amici georgiani;

che nella mattinata di domenica gli stessi amici georgiani erano tornati nel suo appartamento di Tbilisi per uscire ancora in escursione, ma avevano trovato la porta sfondata e l'abitazione messa a soqquadro;

che dall'appartamento preso in affitto da Antonio Russo a Tbilisi sono stati trafugati il *computer* ed altri supporti multimediali, mentre sul cadavere non è stato trovato né il portafoglio né il telefono cellulare;

che l'onorevole Mamouka Tsagareli, che è stato vice ministro dell'informazione della Georgia ed attualmente milita nel Partito radicale transnazionale, dopo aver provveduto al riconoscimento della salma presso un ospedale di Tbilisi, ha dichiarato di aver saputo direttamente dal giornalista ucciso della sua intenzione di tornare in Italia per partecipare all'assemblea del Partito radicale svoltasi recentemente a Chianciano;

che l'onorevole Mamouka Tsagareli ha dichiarato di aver saputo direttamente da Antonio Russo che «stava raccogliendo materiale concernente la richiesta russa di espulsione del Partito radicale dall'ONU» e di non sapere di quale materiale si trattasse;

che nel sito Internet [www.radioradicale.it](http://www.radioradicale.it) è possibile consultare, in italiano ed in inglese, alcuni *reportage* realizzati recentemente dal giornalista Antonio Russo sulla guerra in Cecenia, cui egli premette, tra l'altro, che «nella guerra quello che è reale è la difficoltà di distinguere la

vittima dall'aggressore: non sempre è facile. In Cecenia i civili di Grozny, nascosti negli scantinati durante i bombardamenti, o i civili uccisi o seriamente mutilati, bambini, donne, anziani, giovani che all'inizio della loro vita sono stati privati del diritto al futuro. Al contempo l'ingenuità di giovani soldati russi presi prigionieri e uccisi in una guerra di cui non capiscono il senso. Le immagini dei profughi che come sabbia al vento si sono visti sfumare tutto il loro patrimonio ed esiliare dalla loro terra. Tutto ciò è la guerra. Nel filmato di circa tre ore si mostrano le sfaccettature di una guerra ignorata cercando di dare albergo ai diritti di un popolo ignorato»;

che nel sito Internet sopra citato, alla URL [www.radioradicale.it/cecenia/war/video.html](http://www.radioradicale.it/cecenia/war/video.html), è possibile consultare le immagini fornite dal *NOHCHY information center* e portate in Italia da Antonio Russo, relative a morte sulla via di fuga di Grozny attraverso il corridoio di Argun; il centro storico di Grozny in fiamme; effetti dei bombardamenti; vita sotto assedio; donne nei rifugi; bambini (ancora vivi); tra le milizie cecene (e le giovani morti russe); guerra 1, immagini e suoni; guerra 2, fuoco sugli elicotteri russi; guerra 3, la notte; guerra 4, cosa resta sul campo di battaglia; guerra 5, combattimenti terra-aria; la morte in primo piano; un grido di vendetta; un «ospedale» a Grozny; un «autobus» a Grozny; cosa piove a Grozny?;

che due giorni prima di essere ucciso Antonio Russo aveva telefonato ad alcuni conoscenti al *NOHCHY information center* di Tbilisi;

che nella serata di mercoledì 18 ottobre 2000 l'Ecosoc, chiamato a decidere sulla richiesta russa di espulsione del Partito radicale dall'ONU, sulla base di accuse di complicità con il terrorismo, il narcotraffico e la pedofilia, ha registrato per la prima volta la bocciatura di una raccomandazione con voto contrapposto, per cui la proposta russa è stata respinta con 23 voti contrari, 20 favorevoli e 9 astenuti;

che le autorità georgiane lavorano sull'ipotesi investigativa di un delitto a scopo di rapina, o di sequestro, messo in atto da criminalità comune;

che il procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Roma, dottor Italo Ormani, ha aperto in data 18 ottobre 2000 un procedimento contro ignoti per i reati previsti e puniti dagli articoli 8 (delitto politico commesso all'estero) e 10 (delitto comune dello straniero all'estero) del codice penale,

si chiede di sapere se il Governo, per mezzo delle proprie rappresentanze diplomatiche, intenda rivolgere istanze formali alla Russia ed alla Georgia, coinvolte nella guerra in Cecenia, affinché offrano il proprio contributo alle autorità inquirenti italiane nelle indagini sulla morte del giornalista Antonio Russo, da ricondurre ad un chiaro delitto politico collegato all'attività giornalistica da lui svolta e recentemente indirizzata alla ricerca di materiali riferiti all'accusa della Russia nei confronti del Partito radicale transnazionale.

